

International CES 2012

www.tedditrafisoono.net

Mensile - Anno XXII - numero 2 - Febbraio 2012 ISSN 1121-5313

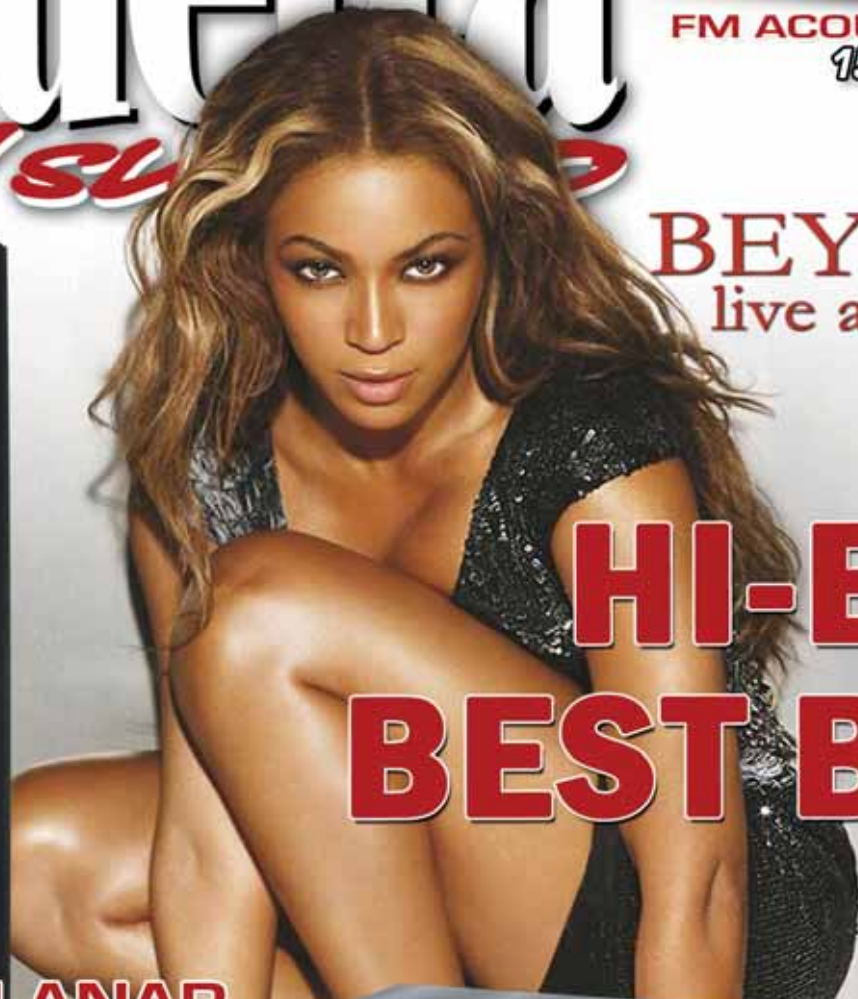
# Medelta



**FM ACOUSTICS**  
155e 108

GLU PRESS FEB.12 - N. 194

5.50 €



**BEYONCÈ**  
live at Roseland

# HI-END, BEST BUY!

**MAGNEPLANAR**  
MAGNEPAN 1.7



**JEFF ROWLAND**  
Model 102 e  
CAPRI

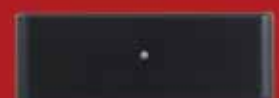
**in prova**



**MANLEY JUMBO SHRIMP**



**McINTOSH C48**



**APRIL MUSIC STELLO U3 USB**

# Sommario

Febbraio 2012

Pag. 38

- 03 **EDITORIALE**  
Stiamo lavorando per voi  
*di Andrea Della Sala*
- 06 **IN COPERTINA**  
**BEYONCÉ**  
Live at Roseland  
*di Mauro Bragagna*
- 12 **IL CAPPELLO A CILINDRO**  
Le aziende informano  
*a cura della redazione*
- 20 **REPORTAGE**  
**CES** di Las Vegas  
*di Giulio Marcocchi*
- 24 **ABC**  
Gli amplificatori - V parte  
*di Bruno Fazzini*
- 28 **IL REGNO DEGLI ASCOLTI**  
Preamplificatore e amplificatore finale  
**JEFF ROWLAND CAPRI e MODEL 102**  
*di Andio Morotti*
- 34 Sistema di altoparlanti da pavimento  
**MAGNEPLANAR MAGNEPAN 1.7**  
*di Paolo Aita*
- 38 Amplificatore integrato  
**PATHOS CLASSIC ONE MKIII**  
*di Gianfranco Machelli*
- 42 Sistema di altoparlanti da pavimento  
**ASTRI ARIES A3**  
*di Claudio Checchi*
- 46 **CAVI E ACCESSORI**  
Cavi di segnale  
**REAL CABLE AUDIO CA-1801 e CA-REFLEX**  
*di Alberto Guerrini*
- 49 **HI-END MAGAZINE®**  
LO.ZEN E L'ARTE DEL BEN RIPRODURRE  
*di Lorenzo Zen*
- 50 Fonorivelatore  
**TORLAI LAPISLAZULI**  
*di Claudio Checchi*
- 54 Amplificatore finale  
**VAC PHI-200**  
*di Andio Morotti*



Pag. 54



Pag. 42



Pag. 28

- 58 Preamplificatore  
**MANLEY JUMBO SHRIMP**  
*di Claudio Checchi*
- 62 Preamplificatore  
**MCINTOSH C48**  
*di Claudio Checchi*
- 66 HI-END DEL MESE  
Pre e finale  
**FM ACOUSTICS 108 e 155**  
*di Andrea Della Sala*
- 70 **L'APPRENDISTA STREGONE**  
**MSB Technology**  
*di Bruno Fazzini*
- 74 **INFO HI-END**  
**APRIL MUSIC STELLO U3 USB link**  
*di Valerio Maria Bonavia*
- 78 **L'AUDIOTA**  
2011, vinili in edicola  
*di Diego Nardi*
- 79 **IL CLUB BLU PRESS**  
Accessori - Modulo iscrizione e Abbonamenti
- 84 **LA BACCHETTA MAGICA**  
**CLASSICA DISCHI** *di Bruno Re*  
86 **IL DVD DEL MESE** *di Bruno Re*  
87 **IL DVD DEL MESE** *di Bruno Re*  
88 **IL DISCO DEL MESE** *di Mauro Bragagna*  
90 **ROCK E I SUOI FRATELLI AUDIOFILI** *di Mauro Bragagna*  
92 **JAZZ DISCHI** *di Francesco Peluso*
- 94 **IL MERCATO DELL'USATO**  
*a cura della redazione*
- 97 **LE OASI**  
**Angelucci Hi-Fi**  
*di Leonardo Ciocca*
- 98 **A CIASCUNO IL SUO!**  
*di Lorenzo Zen*



Pag. 62



Pag. 34



Pag. 06



# Fini dicitori

di Claudio Checchi

Un diffusore da pavimento, ma di dimensioni contenute, può essere la scelta migliore per la sonorizzazione di ambienti in cui gli spazi disponibili sono limitati. Orientarsi verso un prodotto simile non implica però la rinuncia all'ottenimento di una qualità sonora impeccabile, come dimostra questa coppia di mini torri.

**A**ttivo nel settore dei sistemi di altoparlanti dal 2004, Astri è un marchio che ha acquisito una notorietà che definirei meritata, stando almeno alle doti timbriche dei suoi prodotti.

Con le linee alto di gamma Cignus e Taurus ha esemplificato le sue possibilità tecnologiche e in termini di qualità sonore. Ma non solo, l'impiego di materiali e finiture ricercate si è rivolto all'attenzione del pubblico alla ricerca di prodotti pregiati ed esclusivi. La filosofia del marchio pone in cima ai suoi obiettivi il soddisfacimento dei desideri di ogni singolo cliente, che possono essere diversi da quelli di tutti gli altri. Per questo motivo l'estetica e le finiture dei diffusori Astri possono essere personalizzate su una vasta gamma di opzioni diverse.

## LA LINEA ARIES

Con la consapevolezza che il pubblico interessato alla riproduzione sonora non è fatto soltanto di audiofili alla ricerca dell'assoluto, il costruttore ha deciso nel 2009 di andare incontro alle esigenze di chi vuole ascoltare musica in maniera qualitativamente corretta, pur senza spendere cifre troppo importanti. Per questo motivo è nata la linea Aries, che al momento comprende un modello da scaffale o piedistallo, uno da pavimento, quello in esame e un diffusore per canale centrale. Presto sarà arricchita anche da un subwoofer e da un gamma estesa di piccole dimensioni.

Obiettivo comune dei diffusori compresi nel listino Astri è quello di arredare oltretutto di suonare bene. Pertanto si è scelto di raggiungere questo obiettivo sintetizzando

le funzioni dell'oggetto in una forma essenziale, condensando in essa un sostanziale contenuto tecnologico abbinato alla capacità di adattamento alle molteplici esigenze degli acquirenti. La volontà di pervenire a un risultato che non lasci dubbio alcuno sulla funzione dell'oggetto ha prodotto la scelta di lasciare il diffusore sfornito di griglie, motivata anche dall'intenzione di realizzare diffusori meglio in grado di imporsi all'attenzione di chi guarda, nonché di rassicurare in merito al fatto che siano all'altezza di soddisfare le sue esigenze.

Gli A3 possono essere ottenuti con finitura standard in bianco o nero opaco. Con sovrapprezzo è possibile averli con finitura lucida, con colorazione a campione e con fiancata personalizzata.

Non va dimenticato, infine, che Astri commercializza anche pannelli acustici con i

quali si può migliorare il comportamento dell'ambiente d'ascolto. Sono disponibili in due versioni, assorbente e diffondente, entrambe caratterizzate da una finitura facilmente inseribile in qualsiasi ambiente.

“Ricordano le caratteristiche più affascinanti dei migliori minidiffusori”

## IN SALA D'ASCOLTO

La prima presa di contatto con gli Aries A3 è avvenuta a Terni, in occasione dell'ultima edizione della mostra Percorsi Sonori. Astri aveva allestito una stanza piuttosto piccola ma molto ben suonante, nella quale gli A3 erano pilotati da sorgenti ed elettroniche Bakoon.

Complici alcuni tra i più recenti vinili Foné, quelli della serie esclusiva “Club dei 495” di cui avremo presto l'occasione di parlare più nel dettaglio, un paio dei quali ascoltati in compagnia di Giulio Cesare Ricci, nello stand Astri si è potuto apprezzare

## Aries A3

Gli A3 sono diffusori a minitorre. Meglio ancora, possono essere definiti quali mini diffusori da pavimento, tipologia che assomma le prerogative dei piccoli diffusori da piedistallo con quelle dei modelli da pavimento.

Effettivamente, se le dimensioni del cabinet sono contenute come quelle degli A3, un diffusore siffatto mette del tutto fuorigioco i modelli da piedistallo. Questi ultimi, infatti, una volta posizionati sul loro stand sono caratterizzati da ingombri del tutto simili a quelli di un sistema come l'A3. Dimostrandosi peraltro meno sicuri stante la possibilità di cadere dal loro supporto, e anche meno adattabili all'impiego di cavi di sezione notevole, il peso dei quali potrebbe ridurre la stabilità. Inoltre, lo spazio, "spreco" dal piedistallo per realizzare la sua funzione di sostegno viene impiegato dal diffusore da pavimento come volume di carico per la via bassa, a vantaggio di un'emissione in gamma inferiore più presente, potente ed estesa. Stando così le cose, l'unica modalità d'impiego per la quale i diffusori non da pavimento restano indispensabili è quella che riguarda l'installazione in libreria, che peraltro comporta limitazioni non indifferenti in termini di qualità di emissione. Ma per quel che riguarda il posizionamento in campo libero, un minidiffusore da pavimento realizzato in modo da perseguire determinati obiettivi rende i modelli da piedistallo del tutto obsoleti o quasi.

L'A3, malgrado le sue dimensioni contenute, è un diffusore a tre vie, prerogativa questa che lo differenzia in maniera sostanziale dagli altri modelli economici da pavimento, quasi tutti a due vie o al massimo a due vie e mezzo.

Si presenta con una forma slanciata, malgrado l'altezza contenuta, conferitagli dal frontale piuttosto stretto, che si estende in pratica di quel tanto che basta a ospitare il midrange da quattro pollici e mezzo. Un'ulteriore caratterizzazione all'estetica del diffusore è data dall'arrotondamento dello spigolo superiore del mobile, oltretutto dall'assenza delle griglie di protezione. Al di là dei motivi alla base di una scelta simile, si può ritenere che, forse, l'utilizzatore più tradizionalista possa guardare con diffidenza a questa soluzione, per paura che gli altoparlanti siano più esposti a danneggiamenti.

A parte il fatto che l'assenza delle griglie permette l'ottenimento delle migliori prestazioni sonore, sulle quali come è noto la loro presenza interferisce in varia misura, comunque penalizzandole, va detto che il tweeter dispone di una protezione interna proprio per evitare danneggiamenti alla sua membrana.

Giacché ci siamo continuiamo a parlare dell'altoparlante dedicato alla riproduzione della via alta, un esemplare da 20 millimetri con magnete al neodimio. La cupola è

morbida, in materiale semitrasparente. Dietro ad essa è posizionato un cuscinetto in materiale smorzante, atto ad evitarne la deformazione, che può essere permanente, dovuta a urti accidentali. Il tweeter è situato in posizione sottostante il midrange, fatto questo che pone il suo centro di emissione ancora più in basso di quanto già non faccia l'altezza contenuta del cabinet. Ciò significa che, qualora si sia abituati alla tradizionale modalità d'ascolto con il trasduttore della via superiore alla stessa quota dei padiglioni uditivi, la seduta dell'ascoltatore dovrà essere alquanto più bassa del solito. Nondimeno il costruttore specifica che, proprio in base alle caratteristiche di emissione dell'Aries A3, la posizione ideale d'ascolto è con i tweeter alquanto più in basso delle orecchie.

Il midrange, posizionato alla sommità del mobile, come abbiamo visto ha una membrana in polipropilene da quattro pollici e mezzo. Il cestello è in lamiera stampata, conformato in modo da opporre una resistenza ridotta nei confronti dell'aria mossa dalla faccia posteriore del cono, riducendo al minimo i fenomeni di compressione. A questo proposito anche il centratore è munito di apposite forature. Il magnete è parecchio generoso. Con i suoi 10 cm. di diametro completa al meglio il profilo dell'altoparlante.

Il volume di carico del midrange è separato fisicamente da quello della via inferiore. Il woofer ha un diametro di 16 cm. Data la larghezza contenuta del diffusore, è posizionato lateralmente, all'estremità inferiore del cabinet. In questo modo utilizza al massimo l'effetto di caricamento prodotto dal pavimento, a vantaggio dell'estensione verso l'estremo inferiore e della pressione emessa. L'altoparlante ha una membrana in polpa di cellulosa ed è corredato da un'ogiva rifasatrice. Particolare è la sospensione, in gomma butilica, dalla forma che rappresenta una via di mezzo tra quelle a sezione tonda e quelle pieghettate tipiche dei trasduttori professionali. Definita a doppia onda, dovrebbe permettere una maggiore linearità all'escursione dell'equipaggio mobile. Il cestello è pressofuso, scelta da cui derivano migliori doti di stabilità meccanica, che a loro volta permettono distorsioni minori soprattutto con alte potenze d'ingresso.

Il woofer è caricato in sospensione pneumatica.

Il cabinet, a detta del costruttore, è progettato secondo proporzioni tali da ridurre la necessità di smorzarne le risonanze interne. Quale assorbente è utilizzato un materiale sintetico a fibre lunghe.

Il crossover è semplificato al massimo, scelta adottata al fine di mettere gli altoparlanti di esprimersi al meglio. I condensatori sono in polipropilene, le bobine avvolte in aria e le resistenze a filo di rame. Tutti i componenti sono stati selezionati in base alle loro qualità acustiche e alle elevate caratteristiche qualitative, dopo lunghe e approfondite prove d'ascolto. I cablaggi sono in rame a elevata purezza.

Il cabinet è realizzato in MDF da 18 cm di spessore, con l'impiego di macchine a controllo numerico e assemblato ad alta pressione.

Il progetto degli A3 e di tutti i diffusori della stessa serie è stato condotto ricercando in primo luogo la capacità di suonare il meglio possibile nelle condizioni d'impiego più disparate. L'installazione preferibile, secondo il costruttore, è quella addossata alla parete di fondo. Tuttavia permettono di ottenere prestazioni elevate anche se posti a fianco di mobili o librerie e in campo libero.

In quest'ultimo impiego Astri consiglia di posizionare il woofer verso l'interno. La posizione opposta va adottata invece nell'installazione a lato di mobili o librerie.

La dotazione comprende infine morsetti sdoppiati per il pilotaggio in biwiring. ■



zare uno tra i migliori suoni dell'intera manifestazione.

Alla riprova nel mio ambiente d'ascolto, gli A3 non hanno avuto problemi nel replicare le prestazioni messe in luce nell'occasione descritta.

Sono stati connessi a un impianto composto da giradischi Kuzma Stabi S, braccio Stogi S e testina Audiotechnica AT OC9 MLIII, pre phono Klimo Lar Gold Plus, pre linea Graaf WFB One, finale Graaf GM 20 OTL.

Diciamo subito che hanno riconfermato quello che di buono avevano evidenziato a Terni. Stavolta, anzi, direi abbiano fatto addirittura di meglio, complice probabilmente il livello tecnico delle apparecchiature a monte, tutte valvolari.

Malgrado la potenza del finale non sia strabordante, la buona sensibilità degli A3 ha permesso di dar vita a una riproduzione sostanziosa e caratterizzata da pressioni sonore più che apprezzabili.

Notoriamente non sono un fanatico dei 120 dB: a un volume esasperato preferisco precisione timbrica, ampiezza e tridimensionalità del fronte, sensazione di presenza degli esecutori in ambiente. Sotto questo profilo gli A3 possono dare soddisfazioni notevoli, ancor più se si pensa al loro prezzo di listino. Contraddistinti da una sonorità molto ben equilibrata, riescono a porre molto bene in evidenza i solisti, come nel caso di Peter Gabriel in "Selling England By The Pound" nell'edizione EMI pubblicata in occasione del centenario della casa discografica. La sua voce, oltre a stagliarsi con nettezza e lucidità eccellenti nei confronti dell'accompagnamento strumentale, denota un realismo che indica senza possibilità di errore l'accuratezza dell'al-



I morsetti d'ingresso sono di buona qualità e permettono il pilotaggio in bi wiring.

lineamento timbrico ottenuto per mezzo del midrange da 4 e mezzo. Lo stesso vale per il pianoforte, indicatore attendibile di qualunque artificio cui spesso si ricorre per mettere in piedi una sonorità magari sorprendente al primo impatto ma che in capo a un moderato lasso di tempo non potrebbe nascondere la sua scarsa credibilità.

Dato che nella sala d'ascolto della mia abitazione sono solito utilizzare un'economica ma comoda Poang, caratterizzata da un'altezza della seduta contenuta, la quota cui sono posizionati i tweeter non mi ha creato problemi di provenienza dal basso della gamma superiore. Anzi l'ottima coesione cui dà luogo nei confronti del midrange ha avuto di sicuro un'importanza tutt'altro che secondaria per i risultati ottenuti, che, voglio ripeterlo ancora una volta, sono di rilievo considerevole.

Più passa il tempo e più mi convinco che con i diffusori di dimensioni compatte e medie sia più probabile ottenere risultati godibili rispetto a quelli di stazza maggiore. Ne ho avuto numerose riprove in passato e continuo ad averne tuttora. Certo il diffusore grande produce pressioni maggiori e dimensiona più generosamente il fronte sonoro. Tuttavia dopo il primo impatto positivo dovuto in gran parte ai fattori appena elencati, si ha sempre l'impressione che non tutto sia perfettamente a registro. Soprattutto se si ha la ventura di passare immediatamente dopo a un modello ben riuscito di dimensioni minori. Determinati aspetti diventano a quel punto solo un ricordo, ma c'è qualcosa di più convincente e verosi-

mile nella riproduzione che alla resa dei conti me la fa preferire.

Tornando allo specifico degli A3, malgrado il costruttore dichiari che la posizione migliore è addossati alla parete di fondo, dato che l'arredamento della mia sala non lo permette, ho utilizzato quella solita in campo libero, a circa un metro e mezzo da essa e poco più di uno dalle pareti laterali. Malgrado ciò non ho potuto notare carenze nella riproduzione delle frequenze inferiori, sempre ben allineate e soprattutto dotati di controllo e prontezza impeccabili.

Ovvio che da un diffusore di questa taglia, equipaggiato oltretutto da un woofer di diametro tutt'altro che esuberante, non si possano pretendere una potenza e un'estensione da primato. Tuttavia le doti del basso riprodotto dagli A3 sono al di là delle critiche di qualsiasi ascoltatore anche pignolo ma dotato di un minimo di ragionevolezza. Su tutto prevale l'amalgama con il resto della riproduzione, che poi è un po' il motivo conduttore della sonorità degli A3 nel suo insieme. Cosa che ritengo indovinata: inutile andare alla ricerca di improbabili performance da assoluto, alle quali nove volte su dieci si finisce con il contrapporre un altro fronte che resta scoperto, soprattutto a questi livelli di prezzo. Insomma, è proprio l'equilibrio e la coesione tra i diversi comparti di frequenze a rendere molto piacevole la sonorità degli A3. Oltreché godibile sia pure a lungo termine. Si tratta infatti di diffusori totalmente agli antipodi di quella sonorità affascinante sulle prime ma alla lunga stancante proprio perché basata su elementi magari di spicco ma dallo scarso equilibrio con il resto dell'emissione.

A parte questo, gli Ariès A3 si mettono in evidenza anche per le doti di introspezione che permettono loro di rendere in maniera precisa le informazioni di entità minore, conferendo alla riproduzione una completezza notevole. Ancora una volta il tutto svolto con gentilezza, non disgiunta dalla necessaria determinazione, che rende la sonorità dei diffusori in esame tanto gradevole.

Passando a programmi più energetici, come "Shamal" dei Gong, si apprezza l'eccellente luminosità del vibrafono nel brano di apertura, a mio avviso uno tra gli strumenti più difficili da riprodurre. Dato che, se si pecca per il parametro appena menzionato, lo si rende smorto e senza vita, ma basta un nonnulla di troppo sul versante opposto per trasformarlo in una specie di grosso carillon. Altrettanto valida è la consistenza quasi materica del flauto, cui si affiancano una chitarra molto veloce nell'arpeggiato ma sempre corretta timbricamente e un *glockenspiel* di pron-



Il midrange è un quattro pollici e mezzo con membrana in polipropilene. Ragguardevole è il suo complesso magnetico. Lavora in un volume separato da quello del woofer.



Il tweeter a cupola morbida dispone di un cuscinetto in materiale smorzante atto a evitarne la deformazione causata da urti accidentali. Una protezione necessaria in considerazione del fatto che il diffusore è sprovvisto di griglia protettiva. Il magnete è al neodimio.



Il woofer da 16 cm con ogiva centrale lavora in un volume chiuso. Ha la membrana in polpa di cellulosa e la sospensione dalla forma inusuale che il costruttore definisce a doppia onda. Il cestello è pressofuso. Montato di lato alla base del diffusore, la sua emissione viene caricata dal pavimento.

tezza eccellente, che ritrova ancora una volta le doti di equilibrio e lucentezza espresse con il vibrafono. A tratti, forse, si potrebbe desiderare un'esuberanza maggiore per la dinamica complessiva e la potenza delle frequenze basse. Non che si evidenzino una vera e propria carenza sotto questo aspetto, ma conoscendo fin troppo bene le caratteristiche di questa registrazione, che posseggo da un numero di anni cui è meglio non pensare, non posso sotto tacere il fatto che con diffusori meglio dimensionati si può ottenere un impatto alquanto maggiore. In compenso la riproduzione delle percussioni, molto fine e sempre presente nello snodarsi dei brani su cui si articola questo album, trova negli Aries A3 un interprete tempestivo e puntuale, pronto a portare alla luce il loro gioco, nel quale si supportano e si contrappongono senza soluzione di continuità. Il tutto viene reso con una precisione da non dare assolutamente per scontata, anche nell'impiego di esemplari di prezzo maggiore. Molto bello è anche il flauto di bambù, la cui sonorità dagli accenti della tipica legnosità viene riproposta con perizia direi inattesa.

Avvicinando maggiormente i diffusori alla parete di fondo si recupera buona parte della dinamica e della presenza alle frequenze inferiori.

### CONCLUSIONI

La spaziosità del fronte sonoro, contraddistinto da una valida tridimensionalità, la capacità di separare gli strumenti tra loro, l'attitudine a fin quasi sparire dalla percezione dell'ascoltatore, propria degli Aries A3, ricordano le caratteristiche più affascinanti dei migliori minidiffusori. Rispetto ad essi i diffusori in prova hanno però un'estensione e una potenza della gamma inferiore neppure paragonabili e una capacità molto maggiore di immettere energia in ambiente per quel che riguarda il medio basso. Insomma, si tratta delle ca-



Il crossover a ridosso della morsetteria.

ratteristiche proprie di ottimi minidiffusori da pavimento quali essi sono. E come tali hanno ottime probabilità di incontrare l'apprezzamento degli estimatori dei modelli di taglia più piccola, ai quali permetteranno di soffrire molto meno, anzi quasi per nulla, delle maggiori limitazioni proprie di questa tipologia di sistemi. **FDS**

### CARATTERISTICHE TECNICHE

**Tipo:** diffusore da pavimento a tre vie in sospensione pneumatica  
**Potenza sopportata:** 150 watt  
**Impedenza:** 8 ohm  
**Risposta in frequenza:** 48 Hz-21 kHz +3 dB  
**Frequenze di crossover:** 340 Hz; 4,3 kHz  
**Dimensioni:** 850 x 240 x 275 mm  
**Peso:** 14,3 kg  
**Prezzo IVA inclusa:** euro 1.520,00  
**Distributore:** Astri Audio  
 Tel. 0733 90.61.90 - Web: www.astriaudio.com

**HiDiamond**

ESCLUSIVA TECNOLOGIA 4VRIC®  
 4VRIC®: La esclusiva tecnologia di lavorazione del rame HiDiamond, che permette di ottenere una riduzione dei valori dell'induttanza, della capacità e della resistenza per migliorare incredibilmente la linearità del segnale musicale.  
 Un Mix di Rame /Grafite. Le migliori soluzioni dell'azienda italiana leader nel mondo di Cavi Audio e Video.  
 Potete trovarli presso i nostri centri.

Web Site : WWW.HIDIAMOND.IT    Sede Legale : Piazza Vescovio 7 00199 Roma    Telefono: +39 06 9864323  
 Email : HIDIAMOND@HIDIAMOND.IT    Sede Operativa : Via Di Colle di Santa Teresa 3 00042 Anzio